

A R I T M O A C C E L E R A T O

Parallelamente ad un'intensa attività di tutti gli organi corporativi per l'esame di problemi autarchici, pure notevole è stata nel mese quella degli organi supremi dello Stato nel predisporre una vasta azione legislativa a favore, principalmente, della vita economica nazionale e delle opere pubbliche.

Tra i numerosissimi disegni di legge approvati dal Consiglio dei Ministri nelle due sedute del 19 e 22 febbraio, un eccezionale valore — per il loro altissimo significato morale — acquistano i provvedimenti adottati a favore di una sempre maggiore valorizzazione e tutela del lavoro, che il Fascismo ha appunto messo a fondamento di tutta la sua dottrina. A datare dal 21 aprile tutti i lavoratori godranno del pagamento del salario normale delle giornate lavorative nelle celebrazioni del Natale di Roma, della fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria.

Queste ricorrenze che il popolo è già abituato a ricordare in modo solenne, acquisteranno d'ora innanzi maggiore importanza e più vasta portata, associando le date gloriose ad una più alta valorizzazione del lavoro. Valorizzazione che assurge al suo massimo significato ideale con l'affiancare ai mutilati di guerra, gli infortunati sul lavoro e gli invalidi per malattia professionale, conferendo loro uno speciale distintivo d'onore. Il lavoro nell'etica fascista è milizia, il lavoratore è un soldato che combatte quotidianamente la sua battaglia ed è giusto che lo Stato lo premi con un segno di distinzione, come fa per un combattente, quando cade sul campo di battaglia. Alla stessa stregua va interpretato l'altro decreto col quale si propone l'istituzione di una medaglia commemorativa per i lavoratori per l'attività svolta in Africa Orientale.

Sempre a favore della gente che lavora nuovi passi sono pure stati compiuti nel campo sociale, fra i quali — oltre la normale imponente attività assistenziale in tutti i settori — ricorderemo, fra le deliberazioni del Consiglio dei Ministri, l'emanazione di provvidenze assicurative a favore degli impiegati dell'A. O. I., analoghe a quelle di cui già godono gli operai. Inoltre, fra i vari accordi confederali del mese, è da notarsi quello dal quale sono derivate nuove norme per la previdenza a favore degli impiegati dell'industria. Tanto per citare qualche cifra, il contributo del Partito all'attuazione della solidarietà sociale voluta dal Duce si è concretato, nell'anno testè decorso, nell'imponente cifra di oltre un miliardo di lire. La sola Confederazione fascista degli industriali ha erogato per l'assistenza nello stesso anno, attraverso gli E.C.A., offerte varie, ecc. (senza però tener conto dell'assistenza di fabbrica), la somma complessiva di 82 milioni e mezzo.

A riconfermare nuovamente la grande umanità del Duce nel venire incontro ai bisogni materiali e morali del popolo, sta ancora l'altro disegno di legge approvato — e già discusso e proposto pochi giorni innanzi dal Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio — mediante il quale viene dato un nuovo assetto al credito pignoratorio e si potenziano, permettendo loro un più efficace funzionamento, quegli istituti che tale forma di credito esercitano come attività fondamentale, e che si chiameranno d'ora innanzi molto più degnamente «Monti di credito su pegno». Come è noto, finora i Monti erano distinti dalla legge nelle due grandi categorie di quelli che, amministrando un rilevante ammontare di depositi, erano disciplinati dalla legge sulle Case di Risparmio, e quelli minori (circa 300) assoggettati alle norme che regolano le istituzioni di pubblica beneficenza, ancora sulla base di una convenzione ormai superata della funzione sociale che assolvono.

La pratica ci insegna che la funzione degli Enti che esercitano il prestito su pegno è essenzialmente creditizia. Inoltre, come provano le statistiche, il prestito su pegno, tranne una piccolissima percentuale (4%), è tutto regolarmente riscattato dai pignoranti. Quindi l'essere una gran parte di tali Enti — quelli più direttamente a contatto con le categorie meno abbienti — regolati come opere di beneficenza, oltre ad intralciarne assai lo sviluppo finanziario, offende anche — con un'apparenza non rispondente a realtà — quei cittadini che per momentanee necessità dovevano ricorrere ad essi.

Nel campo economico, particolare rilevanza ha lo schema di legge per l'unificazione degli Enti agricoli, che permetterà di attuare in modo efficiente e definitivo quella disciplina della produzione e dei prezzi intrapresa dagli organi corporativi. Con quest'unica organizzazione economica provinciale viene ad aversi l'organo per l'immediata esecuzione dei piani autarchici delle Corporazioni nazionali e dei C.P.C. In tutto il settore dell'agricoltura si nota un acceleramento dei tempi per giungere al più presto ai risultati autarchici proposti. Contributo notevole sarà dato dalla continuazione del piano di bonifica integrale, per il quale il Governo ha recentemente stanziato altri tre miliardi. A buon punto sono già gli studi per la bonifica del Tavoliere di Puglia, che arrecherà un notevole contributo alla nostra indipendenza alimentare, aumentando la sua produzione granaria (q.li 3.300.000 nel 1937). Col piano di bonifica in corso di realizzazione l'economia agricola di queste regioni verrà trasformata da estensiva in intensiva e saranno impiantate nuove coltivazioni. Per le opere di carattere pubblico lo Stato contribuirà per l'87-100% fino ad un ammontare di